

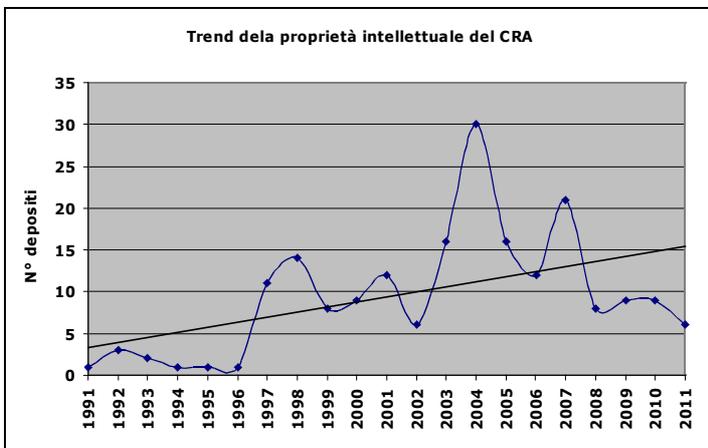
Scheda tecnica di presentazione del catalogo

Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA), Ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico, forestale, dell'ambiente e del clima, ha redatto un catalogo sulla proprietà intellettuale dell'Ente che raccoglie, per la prima volta, fornendone un'unica visione di insieme, le descrizioni delle innovazioni prodotte dalle proprie Strutture di ricerca che operano su tutto il territorio nazionale e per specifici ambiti produttivi che sono state tutelate attraverso la brevettazione e/o la iscrizione in registri nazionali di riferimento .

Il CRA è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, posto sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria.

Con 15 Centri e 32 Unità di ricerca con competenze scientifiche nelle principali filiere agricole e in cui operano complessivamente 1.400 persone, di cui due terzi ricercatori, tecnici e operatori e con una dotazione di circa 5.300 ettari di aziende sperimentali, il CRA costituisce il più grande ente italiano di ricerca in agricoltura.

Di rilievo è pertanto il patrimonio di risultati e di innovazioni tecnologiche prodotto dal lavoro

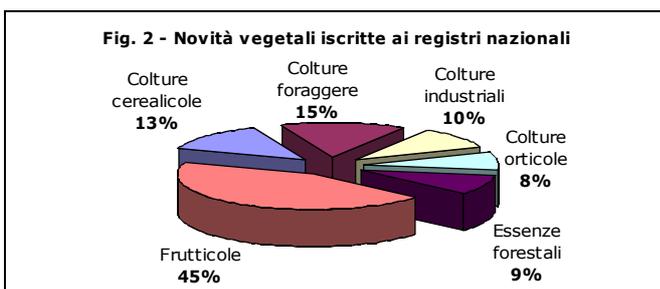
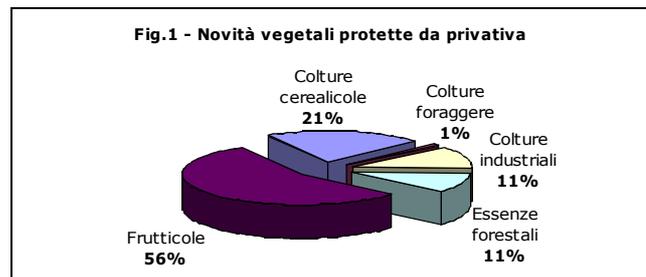


di ricerca. Con il catalogo l'Ente da conto di una parte importante di tale patrimonio e per ciascun titolo posseduto fornisce una scheda descrittiva in cui si riportano le caratteristiche innovative e applicative del ritrovato, la classificazione secondo la natura e l'ambito di ricerca cui l'innovazione afferisce, i dati tecnici del brevetto e/o della registrazione relativa, la trasferibilità dell'innovazione e i riferimenti della Struttura di ricerca e degli inventori e/o costitutori che hanno prodotto l'innovazione (in

figura è rappresentato il trend delle innovazioni brevettate negli ultimi vent'anni).

Secondo questo schema sono state descritte nel catalogo 471 innovazioni di cui 201 titoli relativi all'insieme di ritrovati vegetali e industriali protetti da privativa vegetale e/o da brevetto e 270 alle varietà vegetali iscritte ai registri varietali nazionali.

Ampio e significativo è, in particolare, il numero relativo alle nuove varietà vegetali che con 169 privative per novità vegetali e oltre 400 varietà iscritte ai registri nazionali (tra le quali quelle rappresentate nel catalogo) pongono il CRA al primo posto in Italia come Ente di ricerca proprietario di costituzioni vegetali (nelle figure 1 e 2 sono rappresentate le relative distribuzioni delle nuove varietà per comparto produttivo in riferimento alle privative e alle varietà iscritte ai registri rispettivamente).



Per quanto riguarda le privative per novità vegetali il 50% di queste afferisce a depositi nazionali, il 46% a depositi comunitari mentre il restante 4% dei depositi si è concentrato in Paesi specifici quali Francia, Spagna e Australia.

Le privative vegetali insieme alle varietà iscritte ai relativi registri nazionali costituiscono un punto di riferimento per

il settore primario e per lo sviluppo delle principali filiere che caratterizzano l'offerta produttiva italiana trovando, in molti casi, ampia diffusione anche in altri contesti internazionali.

Solo a titolo esemplificativo si ricordano alcune varietà frutticole: si pensi alle varietà di pera come la "Carmen", diffusa commercialmente dal 2000 ed ancora oggi una delle varietà maggiormente piantate a livello mondiale, o "Bohème" e "Aida", altre due varietà di pera diffuse commercialmente dal 2005 entrambe tolleranti alla devastante patologia del "colpo di fuoco batterico - (*Erwinia amylovora*)". Le varietà di fragola come "Eva" che occupano il secondo posto per importanza nel mercato di riferimento italiano, il primo nel mercato del Nord Italia, con significativi risvolti economici per il comparto.

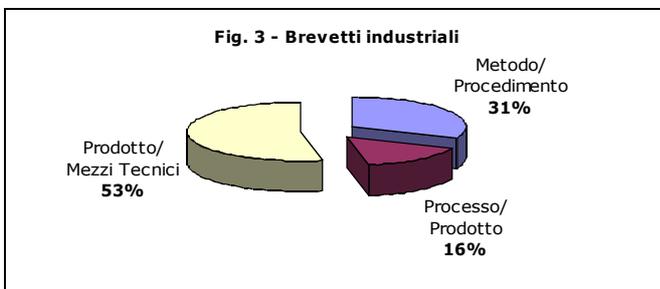
Passando al settore cerealicolo è utile ricordare il posto di rilievo occupato in Italia dalle varietà di orzo costituite dal CRA, che assicurano da sole circa il 21% del mercato del seme certificato utilizzato.

In orticoltura si citano gli ibridi di asparago che oltre ad occupare un posto prevalente nel panorama produttivo nazionale - gli ibridi "Eros", "Franco", "Ercole" (per il verde), "Zeno" (per il bianco) attualmente rappresentano la quasi totalità delle coltivazioni di asparago nelle regioni settentrionali mentre l'ibrido "Italo" è in progressiva espansione al Sud-, suscitano interesse anche sul mercato europeo.

Per le foraggere, le varietà costituite dal CRA, oltre a rappresentare punto di riferimento per il comparto produttivo nazionale, riscuotono, come nel caso delle varietà di Trifoglio sotterraneo, notevole successo commerciale anche in Paesi in cui tale specie era già ampiamente utilizzata (es. in Australia).

Ma esempi analoghi possono riguardare gli agrumi, il pesco e tante altre varietà che il lettore attento può individuare tra le schede presentate nel catalogo del CRA.

Infine, ma non ultimo come importanza, occorre segnalare il contributo dato dal CRA al portafoglio dei brevetti con 32 ritrovati per invenzione industriale. E' una tipologia alla quale afferiscono principalmente metodi e procedimenti innovativi riguardanti diversi ambiti di ricerca (*Strutture, impianti, macchinari e attrezzature - Sicurezza alimentare/Tutela del consumatore - Genetica classica e miglioramento genetico vegetali - Lavorazione e trasformazione - Tecniche di allevamento e relativi input - Agrotecniche e relativi input in generale - Raccolta e stoccaggio/conservazione - Sanità germoplasma e materiale di propagazione*).



Strutture, impianti, macchinari e attrezzature - Sicurezza alimentare/Tutela del consumatore - Genetica classica e miglioramento genetico vegetali - Lavorazione e trasformazione - Tecniche di allevamento e relativi input - Agrotecniche e relativi input in generale - Raccolta e stoccaggio/conservazione - Sanità germoplasma e materiale di propagazione).

In molti casi, come il catalogo propone, le invenzioni scaturiscono da una proficua collaborazione con altri soggetti esterni all'Ente (altri EPR, Università, Ditte o Società private) e al riguardo, non sono rari i casi in cui i ritrovati abbiano una ricaduta che va oltre l'applicazione nell'ambito del settore primario (*ad esempio in campo bio-medico*). Ciò a sottolineare il contributo trasversale che la ricerca agraria può fornire al progresso tecnologico di altri settori.

Anche in questo caso è utile richiamare alcuni esempi relativi a ritrovati con applicazione industriale che forniscono soluzioni tecnologiche anche a problemi ambientali che tanto clamore suscitano nella pubblica opinione. Si ricorda al riguardo il "Dispositivo e procedimento di riduzione della dispersione nell'ambiente di polvere da abrasione si sementi conciate da parte di seminatrici pneumatiche di precisione" il cui utilizzo può sensibilmente riflettersi in maniera positiva sulla salvaguardia degli insetti pronubi come le api, o ancora il "Metodo per alimentare il baco da seta" fondato su una dieta artificiale che non solo riduce l'utilizzo di foglie di gelso ma fornisce anche implicazioni industriali che consentono di utilizzare il baco come bio-reattore per le produzioni di proteine ad uso farmaceutico o medicale. Ed ancora, il contributo fornito dal CRA nell'identificazione di "Peptidi aventi effetto protettivo nei confronti dell'attività infiammatoria del 31-43 della A-Gliadina nella malattia celiaca" la cui applicazione potrebbe riguardare la somministrazione come terapia alternativa alla dieta priva di glutine a soggetti celiaci.